

# Il business non sostenibile non è profittevole

---

*Il modo di guardare agli investimenti nella sostenibilità è cambiato molto. La più grande società d'investimento del mondo oggi dice che investire nella sostenibilità fa bene non solo al Pianeta, ma anche ai profitti.*

# Il business non sostenibile non è profittevole

Questo cambiamento è stato fortemente influenzato da *Laurence ("Larry") D. Fink*, CEO della più grande società di investimenti del mondo, BlackRock. L'azienda gestisce oggi un totale di 10 trilioni di dollari e detiene quote significative in aziende come Apple, Microsoft, Google, Amazon, Tesla e Facebook.

Ogni anno, Fink pubblica una lettera aperta ai CEO di tutto il mondo. Nel 2018, le sue parole sono state riprese dalle testate di tutto il mondo: ha annunciato che BlackRock vuole che le aziende in cui ha investito "*servano uno scopo sociale*". Nel 2020, a poche settimane dalla dichiarazione che il cambiamento climatico sarebbe diventato un fattore determinante per BlackRock nel valutare in quali imprese investire, "*molte aziende blue-chip hanno annunciato piani strategici per diventare carbon neutral o carbon negative*", ha riportato il Times.

Nella sua ultima lettera, Fink ha scritto:

***"Nel mondo di oggi, globalmente interconnesso, un'azienda deve essere in grado di creare valore a lungo termine per soddisfare non solo i suoi stakeholder, ma anche i suoi azionisti".***

Questo significa che gli sforzi per aumentare la consapevolezza a proposito della questione ambientale stanno finalmente trovando un riscontro anche nella finanza. Ma c'è una questione più profonda.



## I principi contabili impediscono alle aziende di adottare cause sociali?

Mentre un movimento dal basso sta innescando questa metamorfosi nelle aziende, il sistema in cui queste si muovono si porta ancora dietro dei *bias* importanti.

In particolare, **i principi contabili utilizzati negli Stati Uniti potrebbero ostacolare le grandi aziende che vogliono investire di più in ESG** - Ambiente, Sociale e Governance, il termine usato per descrivere gli investimenti di un'azienda in cause sociali.

Il mondo della finanza è regolato da due principi contabili fondamentali: I GAAP (Generally Accepted Accounting Principles) usati negli USA e in una manciata di altri paesi. E gli IFRS, (International Financial Reporting Standards), adottati in Europa e in un totale di circa 90 paesi.

Il GAAP è stato stabilito nel 1936 ed è un insieme di regole rigide che devono essere seguite senza eccezioni. L'IFRS invece è stato istituito nel 2001 ed è più flessibile, aprendosi all'interpretazione del singolo contabile. Per questo motivo, i rapporti finanziari creati utilizzando gli IFRS tendono a riportare numerose note esplicative a beneficio degli investitori, per aiutarli a leggere le cifre con maggiore cognizione di causa.

GAAP è un principio contabile che misura il costo e solo il costo. **Come tale, è stato spesso accusato di penalizzare gli investimenti in ESG.**

Seguendo gli IFRS, per esempio, un'azienda può investire in politiche di inclusione e poi capitalizzare questa spesa per un certo numero di anni, cioè "spalmarla" su diversi anni. È un metodo contabile per mostrare che una determinata spesa è un investimento nel futuro. Un'azienda che investe 50.000 euro in ESG potrebbe registrare quella spesa come solo 5.000 euro ogni anno per i prossimi 10 anni.

**Questo fa sembrare l'azienda più redditizia nel suo bilancio economico.**

Al contrario, negli USA le imprese pubbliche sono obbligate per legge a fare la loro contabilità seguendo i GAAP. Questo è un difetto sistemico che deve essere affrontato.



## L'Europa aumenta il reporting ESG

L'indice azionario S&P ha rivelato che le aziende che soddisfano i criteri di sostenibilità forniscono anche rendimenti migliori ai propri investitori. **Questo mette le aziende europee nella posizione di poter promettere agli investitori un ROI migliore rispetto alle loro controparti statunitensi.**

Un problema all'interno dell'Europa, tuttavia, è stata la confusione legislativa. Tra gli standard utilizzati per valutare gli investimenti ESG ci sono:

- **Carbon Disclosure Project (CDP)**
- **Climate Disclosure Standards Board (CDSB)**
- **Task-Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)**

E molti altri ancora.

Alcuni di questi sono più incentrati sul consumatore, mentre altri sono rivolti più agli investitori. Per chiarire la situazione, l'IFRS ha annunciato la creazione di un International Sustainability Standards Board (ISSB) nel novembre 2021, che ha riunito tutti questi sistemi di reporting della sostenibilità sotto un unico ombrello.

Il consiglio ha già emesso due bozze:

- **IFRS S1**. Requisiti generali per la divulgazione di informazioni finanziarie relative alla sostenibilità;
- **IFRS S2**. Informativa sul clima

Questi aiuteranno investitori e finanziatori a reperire "informazioni finanziarie relative alla sostenibilità più coerenti, complete, comparabili e verificabili", specialmente quelli che potrebbero influenzare direttamente i profitti dell'azienda (come la scarsità delle risorse naturali su cui l'azienda fa affidamento).

Con la rendicontazione obbligatoria della sostenibilità, **le aziende europee saranno ancora una volta avvantaggiate rispetto a quelle americane nel porre l'attenzione sulle loro attività ESG**. L'auspicio è, ovviamente, che gli investitori, acquisendo familiarità con il nuovo e coerente formato di reporting, possano iniziare ad esigere lo stesso quadro legislativo anche per le aziende statunitensi.

## **Integrare la sostenibilità nella vostra azienda: una decisione strategica**

Abbiamo visto come le aziende europee abbiano, almeno per ora, un vantaggio nel soddisfare gli investitori e allo stesso tempo perseguire obiettivi di responsabilità sociale. Tuttavia, **per essere qualcosa di concreto, credibile e significativo, l'impegno per la sostenibilità deve essere inteso come un processo di trasformazione che riguarda l'intera azienda, dalla produzione alla comunicazione, passando per la struttura aziendale.** Esistono molti modi per farlo: adottare una catena di approvvigionamento circolare (dove i beni sono progettati non solo per durare più a lungo, ma anche per essere riutilizzati, riciclati o rivenduti), scegliere fonti di energia rinnovabili, permettere un modo sempre più flessibile di lavorare a distanza, ottenere la certificazione B Corp, o sostenere progetti a lungo termine che portano benefici ambientali e sociali.

Qualunque sia la vostra scelta, lasciate che i vostri valori ne siano la guida. Il nostro obiettivo comune, come aziende e persone, rimane lo stesso: non solo un maggiore profitto, ma anche un mondo più verde, e più giusto.